

 <b>ITALFERR</b> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b>OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b> <b>Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT</b>								
	<b>Relazione tecnica</b>	<small>COMMESSA</small> L353	<small>LOTTO</small> 00	<small>FASE</small> R	<small>ENTE</small> 22	<small>TIPO DOC.</small> RH	<small>CODIFICA DOCUMENTO</small> SA210X	<small>PROGR.</small> 001	<small>REV.</small> A

## QUESITO 21

**Relativamente alla gestione delle terre e individuazione dei siti di approvvigionamento e smaltimento, si ritiene fondamentale:**

- a) **Riformulare il piano di gestione delle terre e l'individuazione dei siti di approvvigionamento e smaltimento, specificando i luoghi e i tempi di sosta nei siti di stoccaggio temporaneo**
- b) **Verificare in tali siti come gli accumuli interagiranno con l'ambiente circostante tenuto conto che i materiali comunque sono suscettibili a rimobilizzazioni.**

### Risposta al quesito 21.a

Il Piano di Gestione Terre (doc. L35300R22RGSA000G002B) depositato, è stato definito in base ad un'ipotesi di bilancio prevista nel Progetto Preliminare. Tale bilancio, a seguito degli approfondimenti richiesti, ha subito un perfezionamento che ha introdotto lievi modifiche. Le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo descritte in detto Piano non risultano invece mutate e vengono meglio precisate nel presente documento.

La modifica inerente il bilancio terre consiste nell'ipotizzare che la realizzazione dei conci prefabbricati in calcestruzzo armato che saranno montati per il rivestimento definitivo delle gallerie naturali, sia attuata, anche nell'ottica di perseguire una ottimizzazione della funzionalità dei cantieri operativi e delle aree prossime ai fronti di avanzamento lavori, in impianti ubicati esternamente alle aree di cantiere. Ciò comporta che la quota parte di materiale di scavo che si intendeva riutilizzare per il confezionamento del calcestruzzo per realizzare tali conci (circa 40.000 mc) in situ, potrà essere conferita in siti esterni

Il bilancio terre attualizzato viene riepilogato nella tabella seguente.

	Terre da scavo in uscita dal cantiere (mc in banco)			Inerti da approvvigionare (mc in banco)	
	Scavo con TBM	Scavo tradizionale	Opere all'aperto	Inerti per rilevati	Inerti per calcestruzzo
<b>Gallerie di linea: rami 1 e 2</b>	376.000				
<b>Gallerie di linea: rami 3 e 4</b>		106.000			42.000
<b>Gallerie di linea: cameroni e bypass</b>		109.000			40.000
<b>Rilevati e trincee</b>			4.300	107.000	
<b>TOTALE</b>	<b>595.300 mc</b>			<b>189.000 mc</b>	

In funzione delle caratteristiche geotecniche dei materiali scavati si prevede che sia gli aggregati per rilevati che quelli per calcestruzzo potranno interamente provenire dai materiali di risulta dallo scavo delle gallerie.

 <b>ITALFERR</b> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b>OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b> <b>Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT</b>								
	<b>Relazione tecnica</b>	<small>COMMESSA</small> L353	<small>LOTTO</small> 00	<small>FASE</small> R	<small>ENTE</small> 22	<small>TIPO DOC.</small> RH	<small>CODIFICA DOCUMENTO</small> SA210X	<small>PROGR.</small> 001	<small>REV.</small> A

In particolare:

- il fabbisogno di aggregati per la produzione di calcestruzzo verrà soddisfatto utilizzando i materiali provenienti dallo scavo meccanizzato o quelli provenienti dallo scavo tradizionale, in funzione delle loro caratteristiche geotecniche; si procederà fin dall'inizio all'accantonamento dei materiali idonei come inerti pregiati per tale scopo;
- il fabbisogno di aggregati per rilevati verrà soddisfatto impiegando terre provenienti dai tratti di galleria scavati in tradizionale, in modo da non avere necessità di stoccaggio.

Dal quadro sopra delineato si profila l'ipotesi secondo cui, a fronte di una produzione di circa 600.000 mc è possibile riutilizzare nell'ambito del cantiere dell'Opera, circa 200.000 mc di materiale di scavo delle gallerie.

Il materiale in esubero verrà allocato in siti esterni. In particolare si stima che:

- circa 300.000 mc saranno conferiti ad impianti di recupero autorizzati.
- circa 100.000 mc saranno conferiti in un sito da riambientalizzare;

In ragione di quanto sopra indicato non è previsto il conferimento di terre e rocce da scavo in siti di discarica e pertanto non si è proceduto a ricercare tali siti.

Nella tabella seguente vengono indicati gli impianti di recupero ad oggi individuati, le cui autorizzazioni costituiscono allegato al presente documento.

Denominazione	Localizzazione impianto	Scadenza autorizzazione	Tipologia autorizzazione	Quantitativi annui trattati
<b>Rossato Fortunato sud s.r.l.</b> Contrada Lioni Trapezi Croce Valanidi, 9 (RC)	Contrada La Zingara Melicuccà (RC)	2017	Trattamento e stoccaggio inerti pericolosi e non pericolosi (regime ordinario)	30.000 T
<b>Rossato Fortunato sud s.r.l.</b> Contrada Lioni Trapezi Croce Valanidi, 9 (RC)	Loc. Valanidi C. da Lioni Fraz. San Gregorio Reggio Calabria	2015	Trattamento e stoccaggio inerti non pericolosi (regime ordinario)	28.000 T
<b>EKO M.R.F. s.r.l.</b> Via Vallone Bovetto Croce Valanidi (RC)	Via Vallone Bovetto Croce Valanidi (RC)	2016	Trattamento e stoccaggio inerti non pericolosi (regime semplificato)	50.000 T
<b>ECO PIANA S.a.s</b> Via Pisacane, 8 Cittanova (RC)	S.P.1 – loc. Ascone Cittanova (RC)	2016	Trattamento e stoccaggio inerti non pericolosi (regime semplificato)	49.000 T

A seguito di una recente ricognizione si è verificato che l'iter approvativo del progetto di riambientalizzazione del sito individuato nel Piano di Gestione Terre, non si è ancora concluso.

 <b>ITALFERR</b> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b>OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b> <b>Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT</b>								
	<b>Relazione tecnica</b>	<small>COMMESSA</small> L353	<small>LOTTO</small> 00	<small>FASE</small> R	<small>ENTE</small> 22	<small>TIPO DOC.</small> RH	<small>CODIFICA DOCUMENTO</small> SA210X	<small>PROGR.</small> 001	<small>REV.</small> A

La tabella seguente riporta un elenco degli ambiti estrattivi più prossimi all'area di intervento, potenzialmente impiegabili per l'approvvigionamento dei cantieri, la cui ubicazione è rappresentata nella tavola L35300R53PXCA0000001A.

Sigla	Gestore	Ubicazione	Comune
C1	Pasceri Nicola	Località "Piccione – Burgo"	S. Nicola da Crissa (VV)
C2	Pasceri Nicola	Loc. Muraglie - Nocellari	Vallelonga (VV)
C3	Eko M.R.F. S.R.L.	Via Vallone Bovetto	Croce Valanidi (RC)
C4	AMBROCEM	Via Trapezi	Croce Valanidi (RC)
C5	Saffioti Gaetano	Loc. Augimeri	Gioia Tauro (RC)
C6	Femia Materiale Lapideo	Contr. Pachina	Canolo (RC)
C7	Euroscavi	Loc. Mangione – Varrari	Caulonia (RC)

Nell'ambito dei cantieri è prevista l'installazione di un impianto di betonaggio (presso il cantiere operativo CO.2). Nelle fasi iniziali di costruzione e nei periodi di punta, il calcestruzzo potrà essere approvvigionato anche dagli impianti di confezionamento esistenti sul territorio.

Un quadro dei principali impianti di produzione di calcestruzzo presenti nel territorio circostante alle aree di lavoro è riportato nella tabella sottostante, oltre che nella tavola L35300R53PXCA0000001A.

Sigla	Denominazione	Comune
B1	Saffioti Gaetano	Palmi (RC)
B2	Calabro Cementi	Reggio Calabria
B3	Nasone Maria Antonia Calcestruzzo Preconfezionato	Villa San Giovanni (RC)
B4	Calcestruzzi S.Agata Snc D.G.Nocera	Reggio Calabria
B5	Eko M.R.F. S.R.L.	Reggio Calabria
B6	C.E.S.A.F. Srl	Pietrastorta (RC)
B7	Edilcalcestruzzi S.R.L.	Gallico - Reggio Calabria

Prima del conferimento al sito di destinazione finale, i materiali scavati verranno stoccati in apposite piazzole all'interno delle cinque aree di stoccaggio (aree tipo ASn) previste dal progetto di cantierizzazione ed ivi caratterizzati al fine di verificare l'eventuale contenuto di sostanze inquinanti

 <b>ITALFERR</b> <small>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</small>	<b>OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b> <b>Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT</b>								
	<b>Relazione tecnica</b>	<small>COMMESSA</small> L353	<small>LOTTO</small> 00	<small>FASE</small> R	<small>ENTE</small> 22	<small>TIPO DOC.</small> RH	<small>CODIFICA DOCUMENTO</small> SA210X	<small>PROGR.</small> 001	<small>REV.</small> A

A seconda della loro provenienza i materiali di scavo saranno sottoposti:

- al processo di maturazione degli additivi, se derivanti da scavo meccanizzato;
- a separazione manuale o con sistemi fisici delle inclusioni di vetroresina e boiaccia cementizia e tubi in PVC (impiegati per i drenaggi) se derivanti da scavo in tradizionale.

I materiali scavati con TBM (scavo meccanizzato) vengono preventivamente (all'interno della camera di scavo della macchina) addizionati con apposite sostanze biodegradabili (polimeri e agenti schiumogeni), finalizzate a conferire loro la consistenza di un fango omogeneo. Prima del riutilizzo in cantiere e del conferimento ad impianti di recupero e siti di riambientalizzazione esterni, i materiali scavati debbono essere sottoposti al processo di maturazione degli additivi. Tale processo avviene tramite stendimento dei materiali su apposite piazzole per un tempo sufficiente a garantire il raggiungimento dell'umidità ottimale a fini geotecnici e la naturale biodegradazione degli additivi utilizzati. Nel caso in esame, data la ristrettezza delle aree disponibili, i materiali, che costituiscono circa il 70% del materiale scavato, saranno stoccati in strati di altezza massima pari a 1 m, per circa 15 giorni; i processi chimici e fisici verranno favoriti tramite successive movimentazioni in sito durante tale periodo.

I materiali derivanti dallo scavo in tradizionale risultano costituiti da terre e rocce frammiste con i materiali impiegati per i consolidamenti: tubi in vetroresina iniettati con boiaccia cementizia e tubi in PVC impiegati per i drenaggi. Ai fini del recupero di tali materiali risulta necessario procedere all'eliminazione delle sostanze estranee, comportando ciò, lo stoccaggio degli stessi in appositi cumuli. L'operazione di recupero sarà eseguita da soggetto autorizzato.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), i terreni derivanti da scavo tradizionale e meccanizzato, saranno preventivamente sottoposti a caratterizzazione, finalizzata a verificare l'assenza di sostanze contaminanti in concentrazioni superiori a quelle prefissate dalla normativa stessa. Ciò vale sia nel caso in cui i terreni siano destinati a soddisfare il fabbisogno interno di cantiere sia qualora sia previsto il recupero/riutilizzo in siti esterni al cantiere.

In termini di gestione delle terre ciò significa che periodicamente, per volumi di materiali prefissati nell'ambito dell'apposito "Progetto di gestione delle terre e rocce da scavo", sarà necessario stoccare dei cumuli di materiali scavati e procedere alle determinazioni analitiche su campioni da essi prelevati. I cumuli dovranno essere rappresentativi di ben definiti volumi di materiale, omogeneo per litologia e metodi di scavo.

### **Risposta al quesito 21.b**

Come indicato nel Piano di Gestione Terre (cfr. cap.5) le piazzole di stoccaggio provvisorio dei materiali in attesa di caratterizzazione, saranno attrezzate secondo quanto previsto dalla normativa vigente per il deposito temporaneo dei rifiuti ossia risponderanno ai requisiti della D.C.I del 27.07.1984.

In particolare le piazzole, di dimensioni rettangolari, saranno dotate di pacchetto di impermeabilizzazione onde evitare il contatto dei materiali con il suolo e delimitate da barriere in new-jersey lungo tutto il perimetro, ad esclusione del varco d'ingresso degli automezzi. Ogni piazzola sarà dotata di un telo in HDPE che a fine giornata di lavoro ricoprirà il cumulo stoccato. Il telo ricoprirà l'intera superficie della piazzola comprensiva dei

	<b>OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA</b> <b>Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT</b>								
	<b>Relazione tecnica</b>	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.
	L353	00	R	22	RH	SA210X	001	A	5 di 5

new-jersey, allo scopo di proteggere il cumulo da eventuali precipitazioni meteoriche e di far defluire le acque all'esterno della piazzola. Per evitare il ristagno delle acque meteoriche all'ingresso della piazzola sarà predisposto un rialzo adeguato.

I cumuli di materiale proveniente dallo scavo tradizionale verranno sottoposti ad operazioni di bagnatura periodica al fine di attenuarne la polverosità e l'eventuale dispersione.

In ragione di quanto sopra esposto non si prevedono pressioni di entità significativa sulle componenti Suolo ed Atmosfera (cfr. risposta ai quesiti 8 e 9) ed in ultima analisi sull'ambiente circostante, tenuto anche conto dei presidi di mitigazione predisposti.

**PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA****SETTORE 15 - AMBIENTE - ENERGIA - DEMANIO IDRICO E FLUVIALE  
SERVIZIO 1 - SMALTIMENTO RIFIUTI E TUTELA ARIA**

Via Sant'Anna II° Tronco - Loc. Spirito Santo - 89128 Reggio Calabria - Tel. 0965 364818 fax 0965 364841

<b>PROT. N°</b>	<b>DEL</b>
191082	17 2 MAG. 2011
Titolo ..... Classe ..... Sottoclasse .....	
Fascicolo ..... Sottofasc. .... Anno 2011	

**ECO PIANA s.a.s.**  
**S.P. 1 - LOC. ASCONE**  
**89022 CITTANOVA**

**OGGETTO:** modifica e integrazione dell'iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e dei D.M. n 350 del 21/07/98 e D.M. 05/02/98, aggiornato dal D.M. 186/06.

<b>DITTA</b>	<b>ECO PIANA s.a.s.</b>
<b>TIPOLOGIE DI TRATTAMENTO</b>	1.1 - 2.1 - 3.1 - 7.1 - 7.6 - 7.30 - 7.31bis - 12.3 dell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i del DM 186/06.
<b>RAPPRESENTANTE LEGALE</b>	Guerrisi Girolamo nato a Cinquefrondi il 27/07/1981 e residente in Via Pisacane, 8 del Comune di Cittanova.
<b>SEDE LEGALE E OPERATIVA</b>	S.P. 1 - Loc. Ascone - 89022 Cittanova
<b>ISTANZA</b>	Richiesta di sostituzione della tipologia 2.1 con l'integrazione della 9.1 all'iscrizione n° 231/R/10 del 07/04/2010, protocollo registro generale in entrata n° 180587 del 03/05/2011.

In seguito alla richiesta di modifica ed integrazione dell'iscrizione al registro delle imprese soggette alle procedure semplificate di gestione rifiuti, pervenutaci il 03/05/2011 prot. n° 180587 e visti tutti i successivi atti d'ufficio, si comunica la modifica ed l'integrazione dell'iscrizione n° 231/R/10 del 07/04/2010 al registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate, esclusivamente per il recupero di rifiuti non pericolosi, sul sito in **S.P. 1 - LOC. ASCONE** del Comune di **CITTANOVA**, identificati nella sottostante schematizzazione in cui sono specificati i codici CER, le attività di recupero e le caratteristiche dei materiali recuperati ed i quantitativi di rifiuti trattabili annualmente.

**SCHEMATIZZAZIONE MODALITA' OPERATIVE**

<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO, INCLUSI POLIACCOPPIATI, ANCHE DI IMBALLAGGI</b>
1.1	
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[150101] imballaggi in carta e cartone - Voce specchio di 150110* [150105] imballaggi in materiali compositi - Voce specchio di 150110* [150106] imballaggi in materiali misti - Voce specchio di 150110* [200101] carta e cartone

**Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06**

messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]:  
 impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale;  
 carta carbone, carte bituminate assenti;  
 formaldeide non superiore allo 0,1% in peso;  
 fenolo non superiore allo 0,1% in peso;  
 PCB + PCT < 25 ppm

<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA</b>
3.1	
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[120102] polveri e particolato di materiali ferrosi [120101] limatura e trucioli di materiali ferrosi [160117] metalli ferrosi [150104] imballaggi metallici – voce specchio di 150110* e 150111* [170405] ferro e acciaio – voce specchio di 170409* [190118] rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117* [190102] materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti [200140] metallo [191202] metalli ferrosi
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
<p>messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:</p> <p>oli e grassi &lt; 0,1% in peso PCB e PCT &lt; 25 ppb inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici &lt; 0,1% in peso, polveri con granulometria &lt; 10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del <u>decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230</u>; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali infiammabili pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.</p>	
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESSE LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROVIARI E I PALI IN CALCESTRUZZO ARMATO PROVENIENTI DA LINEE FERROVIARIE, TELEMATICHE ED ELETTRICHE E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI , PURCHÉ PRIVI DI AMIANTO</b>
7.1	
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170101] cemento [170102] mattoni [170103] mattonelle e ceramica [170802] materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801 - Voce specchio di 170801* [170107] miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 Voce specchio di 170106* [170904] rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903* [200301] rifiuti urbani non differenziati
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
<p>- messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];</p> <p>- utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];</p> <p>- utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].</p>	
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>CONGLOMERATO BITUMINOSO, FRAMMENTI DI PIATTELLI PER IL TIRO AL VOLO</b>
7.6	
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[170302] miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
<p>- realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];</p> <p>- produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5];</p>	
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SABBIA E CONCHIGLIE CHE RESIDUANO DALLA VAGLIATURA DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA PULIZIA DEGLI ARENILI</b>
7.30	
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	[200303] residui della pulizia stradale
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
<p>messa in riserva di rifiuti [R13] con vagliatura, pulizia e drenaggio e captazione delle acque di eluizione e di percolazione, eventuale separazione della frazione costituita da conchiglie con materiale estraneo &lt; 10% per sottoporre il rifiuto alle seguenti operazioni di recupero: ripascimento di arenili soggetti a fenomeni erosivi [R10].</p>	



<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>TERRE E ROCCE DI SCAVO</b>
7.31BIS	[170504] terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
- utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10]; - formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].	
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO</b>
9.1	[030101] scarti di corteccia e sughero [030105] segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104* [150103] imballaggi in legno -Voce specchio di 150110* [030105] segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104* [170201] legno -Voce specchio di 170204* [200138] legno, diverso da quello di cui alla voce 200137* [191207] legno diverso da quello di cui alla voce 191206 * [200301] rifiuti urbani non differenziati
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
messa in riserva di rifiuti di legno [R13] con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero [R3]: a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria [R3]; b) recupero nell'industria cartaria [R3]; c) recupero nell'industria del pannello di legno [R3]	
<b>TIPOLOGIA (A*)</b>	<b>FANGHI E POLVERI DA SEGAGIONE E LAVORAZIONE PIETRE, MARMI E ARDESIE</b>
12.3	[010410] polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407* [010413] rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*
<b>Codici CER rifiuti trattabili</b>	
<b>Attività di recupero ai sensi del DM 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06</b>	
previa eventuale disidratazione, essiccamento, vagliatura, frantumazione, micronizzazione: -realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; -attività di recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10].	
<b>Quantità annua totale di rifiuti da trattare in T/A (B**) 49.000</b>	

A\* Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06;

B\*\* Sommatoria del quantitativo annuo totale delle tipologie di rifiuti riportate al punto A\*.

Si riportano di seguito tutte le specifiche prescrizioni che codesta azienda deve rispettare nell'esecuzione delle proprie attività di gestione dei rifiuti.

La prima colonna della schematizzazione contrassegnata in testa da A\*, riporta il trattamento al corrispondente punto dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/06.

I quantitativi annui di rifiuti trattabili presso l'impianto di S.P. 1 – LOC. ASCONE ammontano a **49.000 tonnellate annue** riportate sopra, in conclusione alla schematizzazione.

Questa modifica ed integrazione non deroga né sostituisce nulla osta, pareri, vincoli di qualunque natura urbanistica, paesistica, paesaggistica e territoriale, relativi alla localizzazione dell'insediamento industriale, compresi autorizzazioni e/o permessi, il cui rilascio è competenza di altri enti e/o autorità, necessarie al funzionamento dello stesso impianto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Questo Ufficio provvederà ad avviare tutte le attività necessarie, alla verifica della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, in collaborazione con tutti gli organismi tecnici competenti per territorio, nel rispetto delle norme vigenti.

La presente modifica ed integrazione è valida esclusivamente per le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi i cui codici CER sono riportati all'interno della schematizzazione alle pagine 1, 2, 3, che devono essere trattati solo in assoluta sintonia con quanto previsto ai vari punti elencati nella prima colonna, in conformità all'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98, per come modificato dal DM

186/2006 sempre nel rispetto dei quantitativi totali riportati in quinta colonna, fermo restando l'obbligo da parte dell'azienda di attenersi a tutte le prescrizioni di seguito specificate.

In particolare nell'impianto di località S.P. 1 - LOC. ASCONE, si renderà necessaria la verifica delle prescrizioni tecniche e delle condizioni tutte comprese e nessuna esclusa, di cui al comma 1 dell'art. 214 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'articolo 6 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06 e di tutto quanto previsto dall'allegato 1 suballegato 1, punti 1.1 - 3.1 - 7.1 - 7.6 - 7.30 - 7.31bis - 9.1 - 12.3, in particolare: la provenienza dei rifiuti, la verifica del ciclo tecnologico di trattamento e la destinazione del materiale ottenuto dal recupero, nonché la compatibilità sia dei rifiuti che del materiale ottenuto, controllata in riferimento ai parametri analitici riportati nel D.M. 05/02/98, e s.m.i. del DM 186/06 verificati secondo le metodologie analitiche ufficiali (Norme UNI, ASTM, EPA, ecc), e comunque tramite metodi di analisi validati scientificamente.

### ALTRE PRESCRIZIONI

- 1) La separazione e la collocazione dei rifiuti e del materiale ottenuto sull'area del piazzale, ove è previsto il trattamento, dovrà avvenire per come specificato nella planimetria presentata con la documentazione;
- 2) La messa in riserva dei rifiuti, sul sito di trattamento di S.P. 1 - LOC. ASCONE, potrà avvenire alle condizioni previste e riportate all'allegato 5 del DM 186/2006 che ha modificato ed integrato il DM 05/02/1998;
- 3) Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature utilizzate per il trattamento dei materiali inerti devono essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento ed all'aspirazione, potrà essere utilizzato un sistema di nebulizzazione d'acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità;
- 4) Le strade ed i piazzali devono essere trattati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli o al manifestarsi di eventi meteorologici sfavorevoli;
- 5) Lo stoccaggio dei rifiuti previsto sul sito di S.P. 1 - LOC. ASCONE al manifestarsi di eventi meteorologici sfavorevoli dovrà rispettare tutti gli accorgimenti, quali ad esempio copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, con stuoie, per evitare fenomeni di dispersione aeree e/o sul suolo di polveri e/o particolati vari;
- 6) Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti da e per il sito di trattamento di S.P. 1 - LOC. ASCONE dovranno essere registrate secondo le modalità riportate dalla normativa vigente in materia di trasporto dei rifiuti, in particolare dagli articoli 190 e 193 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- 7) Per i rifiuti residui dal sistema di recupero, in uscita dall'impianto di S.P. 1 - LOC. ASCONE, dovranno essere eseguite le analisi previste dal DM 27/09/2010 per stabilire la tipologia finale di discarica di destinazione, ai fini di un successivo smaltimento e/o eventuale recupero, da parte di ditte allo scopo autorizzate;
- 8) I rifiuti accumulati non dovranno superare in altezza, la recinzione esterna;
- 9) Nel caso in cui i rifiuti che possano rilasciare sostanze oleose di qualunque genere, dovranno essere stoccati in opportuni contenitori dotati di bacini di contenimento, capienti almeno il 15% in più rispetto al volume di liquido oleoso separabile;

- 10) La ditta ECO PIANA s.a.s. è tenuta a trasmettere eventuali altre convenzioni con ditte abilitate al ritiro ed al trasporto dei rifiuti;
- 11) Il MUD, modello unico di dichiarazione ambientale, trasmesso dalla ditta ECO PIANA s.a.s. alla Camera di Commercio, in ottemperanza all'articolo 189 comma 3 del D. Lgs n°152/2006 e s.m.i., dovrà essere trasmesso in copia a questo Ufficio, per conoscenza, entro trenta giorni della trasmissione alla Camera di Commercio;
- 12) Dovrà essere trasmessa a questo Ufficio con cadenza semestrale una relazione scritta sull'attività di recupero rifiuti. Il primo documento dovrà essere trasmesso entro giorno **12/11/2011**.  
Il documento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni sui rifiuti trattati nell'impianto di S.P. 1 – LOC. ASCONE, nel corso delle attività:
- La provenienza dei singoli lotti di rifiuti in entrata;
  - I quantitativi dei rifiuti trattati in impianto classificati su base mensile, per singoli codici CER trattati;
  - La destinazione e l'utilizzo del materiale recuperato dal trattamento dei rifiuti;
  - Il sito terminale di conferimento dei rifiuti residui non recuperati dal trattamento;
- 13) I reflui eventualmente prodotti, dal sistema di trattamento rifiuti dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di acque di scarico, in particolare in rispetto del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- 14) Per i rifiuti in deposito temporaneo devono essere rispettati i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. , e, comunque le quantità massime stoccate non dovranno superare i volumi previsti per i quali sono stati dimensionati gli impianti di sicurezza;
- 15) La ditta ECO PIANA s.a.s. nel caso in cui preveda l'esecuzione di operazioni di trasporto rifiuti non pericolosi, dovrà essere iscritta presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali per come disposto dall'art. 212 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 16) La ditta ECO PIANA s.a.s. dovrà essere in regola con il sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ai sensi dell'art. 188-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 17) La ditta ECO PIANA s.a.s. nell'esercizio dell'attività dovrà rispettare i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti normative e quanto previsto in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;
- 18) Le attività ed i cicli tecnologici utilizzati per il recupero non dovranno comportare rischi per la salute dell'uomo, per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, nonché causare inconvenienti dovuti a rumori ed odori né danneggiare il paesaggio;
- 19) La ditta ECO PIANA s.a.s. alla cessazione dell'attività dell'impianto dovrà provvedere alla messa in sicurezza e bonifica del sito di S.P. 1 – LOC. ASCONE del Comune di CITTANOVA;
- 20) L'iscrizione di Codesta ditta al registro provinciale delle imprese che effettuano procedure semplificate di gestione rifiuti resta valida fino al 07/04/2015, e, pertanto, trascorso tale termine, è tenuta ad effettuare una nuova comunicazione di inizio attività, ai sensi del comma 5 dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

21) Altre eventuali prescrizioni potranno essere opportunamente impartite nel caso di modifiche e/o integrazioni alla normativa vigente.

### PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Si riportano di seguito nella tabella 1 le seguenti prescrizioni:

**TABELLA 1**

A*	Codici CER rifiuti da trattare	modalità operative obbligatorie	Controlli sui rifiuti
1.1	[150101][150105][150106][200101]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 1.1.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Stoccaggio su piazzale pavimentato con teloni coprenti e/o tettoia/cassoni coperti.
3.1	[120102][120101][160117][150104][170405][190118][190102][200140][191202]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 3.1.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Stoccaggio su piazzale pavimentato con teloni coprenti e/o tettoia/cassoni coperti.
7.1	[170101][170102][170103][170802][170107][170904][200301]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.1.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire le analisi con cadenza almeno annuale e comunque per ogni 5.000 tonnellate, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998 per come modificato dal DM 186/2006.
7.6	[170302]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.6.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire analisi con cadenza almeno annuale e comunque per ogni 2.500 tonnellate, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998, per come modificato dal DM 186/2006.
7.30	[200303]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.30.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	verifica della conformità per ogni 2.500 tonnellate di materiali in uscita provenienti dal trattamento.
7.31 BIS	[170504]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 12.3.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire analisi con cadenza almeno annuale e comunque per ogni 5.000 tonnellate, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998, per come modificato dal DM 186/2006.
9.1	[030101][030105][150103][030105][170201][200138][191207][200301]	divieto di qualunque modalità di recupero energetico o combustione di questi rifiuti.	Dovrà essere verificato il rispetto della normativa antincendio vigente.
12.3	[010410][010413]	verificare la corrispondenza delle caratteristiche previste al punto 7.31-bis.3 dell'allegato 1 sub-allegato 1 del DM 05/02/1998, per come modificato ed integrato dal DM 186/2006.	Per i materiali in uscita provenienti da questo trattamento sarà necessario eseguire analisi con cadenza almeno annuale e comunque per ogni 2.500 tonnellate, secondo quanto previsto dall'allegato 3 del DM 05/02/1998, per come modificato dal DM 186/2006.

A\* Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. del DM 186/06.

Per i codici di rifiuti, per come riportati nella sottostante tabella 2 sono individuate le corrispondenti voci specchio, in conformità alla Dir. Min. 09/04/2002.

**TABELLA 2**

A*	Codici CER relativi ai rifiuti da trattare	Voci specchio riferimento rifiuti pericolosi
1.1	150101	150110*
	150105	
	150106	
3.1	150104	150110* e 150111*
	170405	170409*
	190118	190117*
7.1	170802	170801*



	170107	170106*
	170904	170903*
7.6	170302	170301*
7.31bis	170504	170503*
9.1	030105	030104*
	150103	150110*
	170201	170204*
	200138-191207	200137*
12.3	010410-010413	010407*

A° Tipo di trattamento previsto nell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05/02/98, e s.m.i. del D.M. 186/06

Con cadenza almeno annuale, si rende necessario verificare la non pericolosità dei rifiuti classificati dai codici CER elencati nella colonna 2 di tabella 2. Dovranno essere resi disponibili referti analitici al 50% del peso totale risultante dalla somma delle singole tipologie di rifiuti riportati nella colonna 2 di tabella 2, in entrata sul sito di S.P. 1 – LOC. ASCONE del Comune di CITTANOVA.

Si elencano una serie di parametri di valutazione comprensivi e non esaustivi delle caratteristiche da controllare analiticamente nei rifiuti, di cui è necessario verificare la differenza strutturale dalle voci a specchio relative ai rifiuti non pericolosi:

#### Rifiuti solidi compatti (parametri indicativi dimensioni >15 cm, umidità <10%)

- PCB PCT < 25 µg/Kg
- verifica della radioattività ai sensi del D. Lgs n° 230/95 e successive modifiche ed integrazioni
- assenza di amianto in fibre disperse.

#### Rifiuti polverulenti (pezzatura indicativamente < 15 cm)

- Test di cessione allegato 3 DM 05/02/1998 per come modificato dal DM 186/2006 (anche per rifiuti non inerti e non provenienti da demolizione)
- PCB PCT < 25 µg/Kg
- Solventi organici (esempio Benzene e derivati, toluene, xileni) 10 µg/Kg
- nitroderivati (es nitrobenzene) 5 µg/Kg
- solventi monoclorurati (es clorometano) 1,5 µg/Kg
- solventi policlorurati (cloroetani) 0,1 µg/Kg
- fenoli 50 µg/Kg
- fenoli alogenati 5 µg/Kg
- assenza di amianto in fibre disperse.

I valori di concentrazione riportati vanno intesi come valori guida utili al controllo della non pericolosità del rifiuto. In ogni caso nel certificato l'analista specifica le voci eventualmente non ricercate e, sotto la sua responsabilità, ne attesta l'assenza e/o il valore di concentrazione inferiore ai limiti prescritti nella definizione di rifiuto non pericoloso e comunque conforme a quanto previsto negli allegati "G", "H" ed "I" dell'Allegato alla parte quarta del D. Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

In ogni caso per la classificazione dei rifiuti e la verifica della pericolosità, possono anche essere seguiti i criteri previsti per la classificazione dei rifiuti da depositare in discarica, secondo quanto previsto dal DM 27/09/2010.

Nel caso di accertate violazioni alla normativa vigente, ivi comprese le violazioni a quanto previsto dal decreto, compreso l'inadempimento delle prescrizioni tecniche, si disporrà con provvedimento motivato il divieto d'inizio o la prosecuzione delle attività di recupero o smaltimento dei rifiuti non pericolosi, nonché tutti gli eventuali adempimenti previsti dalla normativa vigente, in particolare secondo quanto previsto dall'articolo 256 del decreto 152/06 e s.m.i.

Dovrà essere effettuato relativo versamento per il pagamento annuale dei diritti d'iscrizione (per il rinnovo scadenza il 30 Aprile di ogni anno), così come previsto dalla **classe di attività 3** del DM 21 Luglio 1998 n° 350 art. 1 per un importo pari ad **Euro 387,34** versato sul codice **IBAN IT72 H 05132 16300 842570240260** intestato al Tesoriere dell'Amm.ne Prov.le di Reggio Calabria (causale procedure semplificate ai sensi degli artt.1, 3 del D.M. 350/98).

**L'iscrizione nei registri, è sospesa in caso di mancato versamento del diritto di iscrizione nei termini previsti**, copia dell'attestazione di versamento dovrà pervenire a mezzo lettera e/o fax presso il Settore 15 – Ambiente – Energia – Demanio Idrico e Fluviale della Provincia di Reggio Calabria sito in Via Sant'Anna II° Tronco – Località Spirito Santo – Reggio Calabria.

La presente iscrizione deve essere rinnovata ogni 5 anni a decorrere dalla data di rilascio del 07/04/2010 e comunque in caso di sostanziali variazioni delle operazioni di recupero, per come disposto dall'art. 216, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio  
Titolare di P.O.  
(Dot. Chim. G.D. Pastorino)



Il Dirigente  
(Ing. A. Casale)